REGOLAMENTO DA OSSERVARSI PER L'ASSISTENZA DEGL'INFERMI DEL REGIO SPEDALE...

Spedale di Santa Maria Nuova

ſervizio, ſaranno licenziati dallo Spedale, e però avranno il nome di Ajutanti giornalieri.

II. Le Perſone compreſe nelle tre ſopra indicate claſſi ſaranno diſtribuite in quattro eguali partite dette Guardie, ciaſcuna delle quali per il corſo di otto ore continue preſterà tutta l'aſſiſtenza agl'Infermi, ſoddisfacendo ciaſcheduna alle loro particolari incumbenze ſecondo le reſpettive Iſtruzioni. Queſte Guardie ſi ſuccederanno l'una all'altra ſempre con l'iſteſſo ordine, e così ſarà egualmente fra tutte repartita l'aſſiſtenza degl'Infermi. Le ore una pomeridiana, nove della ſera, e cinque della mattina ſaranno le ore delle mutazioni delle Guardie, e però ſarà neceſſario che la Famiglia dello Spedale pranzi a mezzo-giorno, e ceni alle ore otto e mezza della ſera, e quelle Perſone che all'ore del pranzo, e della cena ſaranno impiegate nell'aſſiſtenza degl'Infermi, pranzeranno, e ceneranno ſubito che ſaranno uſcite di Guardia.

III. Il numero delle Perſone impiegate in ciaſcheduna Guardia ſarà relativo al numero degl'Infermi, dovendoſi queſto regolare in maniera, che ciaſcuno Ajutante non ſia obbligato ad aſſiſtere un numero d'Infermi maggiore di trenta.

IV. Sarà premura degl'Infermieri il diſtribuire egualmente per le Corſie gl'Infermi, acciò eguali ſieno per ciaſcuno degli Aſſiſtenti le fatiche.

V. A ciaſcheduna Guardia preſiederanno due Giovani ſtudenti Chirurgìa, uno dei quali riſiederà dirimpetto alla Porta laterale d'ingreſſo nello Spedale, e ſi chiamerà Caporale di Banco, come ſi è coſtumato fin'ora, e l'altro riſiederà in mezzo dello Spedale nel luogo detto le Panchette, e ſi dirà il Primo di Guardia.

VI. Il Caporale di Banco dovrà ogni volta che ſi preſentino Ammalati farli ſubito viſitare dagl'Infermieri, e quando ſiano ammeſſi, ne ſcriverà Nome, Cognome, Pa-

tria,

tria, e Malattia, ordinerà che siano spogliati, e messi a letto secondo gli ordini ricevuti dagl' Infermieri, farà suonare la Campanella per tutti gli accenni soliti darsi con essa; invigilerà alla quiete, ed al buon ordine dello Spedale; osserverà, che nessuno s' introduca furtivamente nello Spedale, e porti agli Ammalati alcun cibo, e non si assenterà dalla sua residenza se non che per servizio dello Spedale per il quale si richieda espressamente la sua presenza. Sarà sua incumbenza il fare, e tenere in buon ordine, ed esatte le note dei Malati per i Medici curanti, e fare la lista dei Letti vuoti ogni giorno per uso degl' Infermieri, acciò possino assegnarli agli Ammalati che sopravvengono.

VII. Il Primo di Guardia invigilerà sulla condotta degli Assistenti, passeggerà frequentemente per i diversi Quartieri dello Spedale, farà osservare con esattezza tutti e ciascuno degli ordini dei Superiori, ed informerà con prontezza gl' Infermieri e sotto-Infermiere di qualunque disordine nascesse nello Spedale, e delle mancanze degli Assistenti. Sarà sua incumbenza l' andare a chiamare gl' Infermieri, il Giovane Cerusico di Guardia, il Cappuccino, lo Speziale, e qualunque altra persona dovesse essere chiamata entro il circondario dello Spedale per servizio degl' Infermi. Dovrà egli pure tenere in consegna la Biancherìa, ed i Vasellami necessarj per gl' Infermi, per somministrare tutto il bisognevole agli Assistenti dei respettivi Quartieri, dai quali si farà rendere esatto conto di tutto alla terminazione della sua guardia, per dare al suo successore in consegna l' equivalente di ciò, che aveva dal suo antecessore ricevuto.

VIII. Le altre Persone componenti le Guardie saranno mercenarie tutte, e di queste ne abbisognerebbero nelle Corsie dieci per Guardia, quando in queste tutti i Letti fossero occupati da Infermi, cioè due in Corsia, ove so-

no cinquantacinque Letti, due in Sacramento che ne ha quarantaquattro, uno in Croce nuova che ne ha ventiſei, uno in Croce vecchia che ne ha pure ventiſei, due in Crocifiſſo, ove ſono ſeſſanta, due in Fanciulli capace di più di ſeſſanta Letti; ma non eſſendo ſoliti di reſtar pieni tutti i Letti dello Spedale, eſſendovene ſempre molti vuoti, ſarà premura degl' Infermieri il deſtreggiarſi nella diſtribuzione dei Malati in maniera che ſiano con il minore poſſibile numero di Perſone bene aſſiſtiti. Sarebbero pure neceſſarie in ogni Guardia altre quattro Perſone mercenarie per le Camere Madonna, Nobili, Bardi, e Pietranti unita a Cateratte non eſſendovi alcuna di eſſe che contenga più di trenta Letti: ma eſſendovi ordinariamente pochi Infermi in queſte Camere, ſarà incarico degl' Infermieri il deſtinare per ciaſcuna di eſſe, quando le circoſtanze lo permettino, due ſole Perſone, le quali, riposandoſi a vicenda, preſtino tutta l' aſſiſtenza agl' Infermi delle ſuddette Camere. Secondo tale ſiſtema ſi comprenderanno nel numero degli Ajutanti di Famiglia tutte quelle quaranta Perſone mercenarie, le quali ſono attualmente compreſe nel Ruolo degli Spazzini, Ajutanti ec. e ſono già eſperte nel ſervizio degl' Infermi, e quando abbiſognino altre Perſone, vi ſarà ſupplito con Ajutanti giornalieri.

IX. In qualunque circoſtanza però ſarà obbligo degli Aſsiſtenti l' eſeguire eſattamente quanto viene ordinato dai Profeſſori Curanti; fare avviſare gl' Infermieri di Guardia tutte le volte, che ſopraggiunga agl' Infermi qualche nuovo incomodo, che meriti ſoccorſo; obbedire con preciſione a tutto quello che dai detti Infermieri venga loro ordinato, e dipendere onninamente da eſsi, ed informarli di tutto ciò che intereſſa, sì il fiſico, che il morale degl' Infermi, acciò poſsino eſſere dagl' Infermieri puntualmente ragguagliati i Profeſſori Curanti al tempo della loro viſita di tutto ciò che può ſervire loro di norma per ben regola-

la-

lare le cure degli Ammalati. Daranno da bevere agli Ammalati, faranno le fomente, e tutto quello che sarà necessario per tenere puliti i loro Letti, e presteranno ogni servizio agl' Infermi. Riceveranno in consegna dal Primo di loro guardia quella quantità di Biancherìa, e Vasellami che sarà loro necessaria, e ne renderanno loro conto all' escire di Guardia, e saranno responsabili della roba che venisse loro a mancare. La residenza loro sarà in mezzo ai Letti degl' Infermi affidati alla loro assistenza per essere più pronti alle loro chiamate; e dovranno ivi osservare il più rigoroso silenzio, nè tener crocchio con i loro Compagni della Corsia medesima o contigua. Non potranno, se non in caso di positiva necessità, assentarsi dal luogo di loro residenza, e nel caso che ciò seguisse per qualche minuto (che un più lungo tempo di assenza non gli sarebbe accordato), dovranno esserne prima informati i Primi di Guardia, e gl' Assistenti più vicini, acciò questi facciano le veci di chi è assente.

X. A tutte le Persone secondo il sopra esposto Regolamento impiegate nell' assistenza degl' Infermi, presiederà un Giovane studente Chirurgìa di già sperimentata prudenza, e perizia, il quale invigili alla condotta di tutte, e nei casi istantanei abbia sopra di essi piena autorità, eguale a quella degl' Infermieri, ma debba partecipare tutto ciò che interessa il buon servizio dei Malati agl' Infermieri medesimi, e da essi dipendere. Avrà questo il titolo di Sotto-Infermiere, e negli affari di piccola considerazione farà le veci degl' Infermieri. Avrà questo Sotto-Infermiere un Ajuto, il quale farà ancora l' ufizio di Veronajo, ed o il Sotto-Infermiere, o l' Ajuto suo Veronajo dovrà essere a qualunque ora reperibile, essendo sempre necessaria la presenza di uno di essi nello Spedale, acciò resti sodisfatto ai loro doveri secondo gli antichi Regolamenti, i quali dovranno essere osservati da essi.

XI. Per il ſervizio degli Ammalati ſono neceſſarie due altre Perſone mercenarie oltre le già indicate, le quali all'arrivo degl'Infermi, li ſpoglino, facciano i fagotti dei loro panni, e gli pongano in luogo ben cuſtodito fintantochè il Veronajo gli prenda in conſegna, e diano i lavativi. Queſte due Perſone averanno il titolo di Spogliatori, ed eſeguiranno puntualmente quanto al loro ufizio ſi appartiene, ſecondo gli antichi Regolamenti, i quali dovranno conſervarſi in vigore.

XII. E' pure indiſpenſabile, che ſia cuſtodita la Porta dello Spedale, acciò ſia proibito l'ingreſſo nell'ore della viſita dei Profeſſori Curanti, del Pranzo, e della Cena degl'Infermi, ed in tutte quelle occaſioni nelle quali le faccende dello Spedale lo rendono neceſſario, le quali dovranno eſſere determinate dagl'Infermieri di Guardia, e perchè ſia oſſervato, che non ſiano introdotti alimenti, bevande o altre coſe dannoſe agl'Infermi. A tale oggetto dovrà uno degli Ajutanti di Famiglia attualmente di ripoſo dalle Guardie nell'ore del giorno eſſere preſente alla Porta laterale d'ingreſſo nello Spedale degli Uomini, e nell'ore della notte dormire in una delle Camere contigue alla Porta principale preſſo la Chieſa, tenere in conſegna la chiave di eſſa Porta per aprirla tutte le volte, che o per venuta di Malati, o per altri ſervizj ſi renda neceſſario con l'eſpreſſa proibizione di non aprire ai Giovani ſtudenti in quell'ore, nelle quali è loro proibito di ſtare fuori dello Spedale.

XIII. Eſſendo provveduto nei precedenti Articoli all'aſſiſtenza degl'Infermi nelle Guardie, reſta a provvederſi all'aſſiſtenza Chirurgica. Dovrà queſta eſſere a carico di tredici Giovani ſtudenti Chirurgìa i più anziani, dei quali gli otto più anziani dovranno oſſervare gli ordini di Medicheria approvati da S. A. R. con Benigno Reſcritto del dì 29 Gennaio 1780., e ſi chiameranno Giovani di Medi-

dicherìa. Gli altri cinque, i quali per ordine di anzianità succedono ai Giovani di Medicherìa, si chiameranno soprannumeri di Medicherìa, ed eseguiranno le seguenti incumbenze cioè; Il più anziano di essi supplirà nel posto lasciato vacante dal Giovane di Medicherìa che attualmente è di Guardia, andando con quel Maestro Chirurgo Curante, al quale era addetto il Giovane di Guardia, e gli altri quattro dovranno accompagnare, e servire come Ministri i Maestri Chirurghi curanti dello Spedale Chirurgico nella loro visita, dividendosi fra essi secondo l'anzianità uno per ciascheduno di loro, e dovranno quindi tutti e quattro insieme accompagnare, e servire come Ministri il Maestro Chirurgo Curante dello Spedale Medico, dal quale dovranno essere istruiti nella pratica della bassa Chirurgìa.

XIV. Nel caso poi, che mancasse alcuno dei suddetti tredici Giovani più anziani, dovranno supplire alle loro incumbenze i più anziani di quelli i quali ad essi succedono con l'istesso ordine; dei quali i sei più anziani saranno dispensati ancora essi dall' assistenza degl' Infermi nelle Guardie, fuori del caso della mancanza di qualche Caporale, o Primo di Guardia, nel qual caso dovranno ad essi supplire i meno anziani di loro. Giovani Dissettori si chiameranno questi sei, e soddisfaranno alle seguenti incumbenze. Primo. Faranno le Sezioni dei Cadaveri tutte le volte che occorrerà, tanto per fare le preparazioni necessarie per le Scuole, quanto per soddisfare alle richieste dei Professori Curanti, e degl' Infermieri, sempre però sotto la direzione del Dissettore, o del più anziano di loro in di lui assenza, ai quali dovranno essere totalmente subordinati. Potranno pure, qualora dai suddetti Superiori venga loro accordato, fare Sezioni di Cadaveri per loro studio, purchè queste sieno fatte in ore diverse da quelle delle visite dei Maestri Chirurghi Curanti sì dello Spedale

Me-

Medico, che dello Spedale Chirurgico, e delle pubbliche Lezioni: e perchè non si debbono privare gli studiosi dei mezzi d'istruirsi, ed è giusto che tutti i Giovani studenti Chirurgìa scambievolmente si ajutino nelle occasioni, alle Sezioni dei Cadaveri, potranno essere ammessi sì i soprannumeri di Medicherìa che i Caporali delle Guardie, ed i Giovani studenti Chirurgìa i quali non convivono nello Spedale, purchè per altro per il comodo degli studj siano sempre preferiti i Giovani Dissettori, i quali soli potranno essere corretti e castigati se mancheranno per uso delle Scuole le necessarie preparazioni. Secondo; frequenteranno indispensabilmente tutte le Scuole. Terzo; serviranno di Ministri al Maestro Cerusico Curante dello Spedale Medico nella sua ordinaria visita, ed accompagneranno i Maestri Curanti dello Spedale Chirurgico.

XV. Al Pranzo, ed alla Cena degli Uomini Infermi assisteranno, e serviranno di Ministri tutte quelle Persone delle tre surriferite classi di Giovani studenti Chirurgìa, di Ajutanti di Famiglia, e di Ajutanti giornalieri, le quali non sieno state recentemente di guardia, o non lo siano attualmente, o non siano impiegate in pubblico servizio, e ne saranno eccettuati solamente gli otto Giovani di Medicherìa. Parimente alle molte, e varie incumbenze, le quali occorrono giornalmente nello Spedale, e non sono a carico degli Assistenti di Guardia sarà supplito dagli Ajutanti sì di famiglia che giornalieri, i quali abbiano goduto sette ore di riposo dopo terminata la guardia, e gl'Infermieri, e Sotto-Infermieri avranno tutta l'autorità di servirsi dell'opera loro in quella maniera che crederanno più conveniente, e di correggere, e castigare sì essi, che i Giovani studenti, i quali mancassero ai loro doveri.

XVI I Giovani studenti Chirurgìa pagheranno alla Cassa dello Spedale quattro scudi il mese per tutto il

il tempo di loro dimora in esso, ed averanno Quartiere e Tavola, Gabbanelle da Estate e da Inverno, e l'Astuccio solito al loro passaggio all' Uffizio di Dissettori. Nelle Corsie dello Spedale e nelle Camere degl' Infermi saranno subordinati agli Infermieri di Guardia dei respettivi Spedali Medico e Chirurgico; alle ore nove della sera di qualunque stagione dovranno essersi restituiti allo Spedale e rassegnarsi all' Infermiere Chirurgo di Guardia, il quale dovrà invigilare sulla loro condotta.

XVII. Gli Ajutanti di Famiglia avranno Camera, Vitto, Gabbanella da Estate e da Inverno, Grembiuli per il loro uso, e mezza piastra al mese di salario.

XVIII. Gli Ajutanti giornalieri avranno vitto eguale a quello degli Ajutanti di famiglia, l' uso delle Gabbanelle da Estate, e da Inverno nel circondario dello Spedale, e la speranza di passare nel numero degli Ajutanti di famiglia, qualora se ne rendano meritevoli.

XIX. Gl' Infermieri dovranno tenere un Giornale, nel quale noteranno i meriti, e demeriti delle Persone impiegate nell' assistenza degl' Infermi, acciò da esso possano ricavarsi le necessarie informazioni del loro contegno.

XX. Le Donne Inferme saranno assistite con l' istesso metodo che è proposto per lo Spedale degli Uomini con questa sola differenza che all' ufizio di Caporale di Banco sodisfarà un Giovane studente Chirurgìa con il titolo di Sotto-Infermiere, il quale risiederà all' ingresso dello Spedale, e farà tutti quelli ufizi, i quali si fanno nello Spedale degli Uomini dal Caporale di Banco nell' ammissione degl' Infermi, e farà le note delle Malate per comodo dei Superiori. All' ufizio di Primo di Guardia in quanto presiede alla buona assistenza degl' Infermi corrisponderà l' impiego di una Oblata, o altra Donna col titolo di Caporala distinta, alla quale saranno sottoposte tutte le altre Donne impiegate nel servizio dell' Inferme. Saranno queste divise

in quattro partite dette Guardie, ciascuna delle quali assisterà le Inferme per il corso di otto ore continue, e si succederanno fra loro regolarmente come i Giovani studenti, e gli Ajutanti nello Spedale degli Uomini, ed avranno eguali con essi le incumbenze. Essendo totalmente diviso di Quartiere lo Spedale Chirurgico dallo Spedale Medico per le Donne saranno necessarie due Sotto-Infermieri; ed inoltre per ogni Guardia due Caporale; ed essendo nello Spedale Medico quattro le Corsie grandi, e due le piccole, vi abbisogneranno dieci Donne assistenti, oltre la Caporala, per ogni Guardia. Le Donne gravide saranno assistite a vicenda dalle due Levatrici addette alla Camera San Filippo, le quali non dovranno essere occupate in assistere altre Inferme, ed in caso che non vi fossero Donne gravide inferme, si occuperanno in lavori di mano per vantaggio dello Spedale, e solamente visiteranno quelle Inferme, nelle quali cade sospetto di gravidanza, ed una di loro a vicenda accompagnerà il Cerusico dello Spedale Medico nella sua visita giornaliera, e servirà di Ministra ad Esso, non meno che al Giovane Cerusico di Guardia nelle operazioni, che dovrà fare fra giorno nello Spedale Medico. Per lo Spedale Chirurgico, oltre la Caporala, saranno necessarie per ciascheduna Guardia tre Assistenti, una delle quali risiederà presso la Porta della Medicherìa, una presso la Porta d'ingresso nella Camera San Bastiano, ed una presso la Porta d'ingresso della Camera San Paolo. Alla Camera delle Operazioni saranno assegnate due Donne, le quali a dodici ore per ciascheduna saranno di guardia. Due altre Donne saranno necessarie per l'ufizio di Spogliatore nello Spedale Medico, ed altrettante per un simile ufizio nello Spedale Chirurgico, e queste averanno pure in consegna la Verona, e saranno di Guardia dodici ore per ciascheduna. Otto altre Donne saranno addette alla Medicherìa dell'Inferme, e saranno nello Spedale Chirur-

rurg'co delle Donne quelli ufizi che si prestano agli Uomini dai Giovani di Medicherìa, ed inoltre saranno incaricate della distribuzione dei Medicamenti, i quali dai Giovani Speziali saranno portati nella Dispensa dello Spedale, e quivi consegnati al Chirurgo Infermiere di Guardia, il quale sarà tenuto farne il riscontro con i Libri delle Ricette, e darli in consegna a chi deve distribuirli. Le Donne assistenti di qualunque rango elleno siano, nel tempo, nel quale saranno libere dalle surriferite incumbenze, sodisfaranno a quelle di Sarterìa degli Uffizi delle veglie della sera, del Refettorio, dell' Infermerìa, della Cucina, delle Pezzajole, del Refe, e dei Bucati; e così ottantadue Donne suppliranno a quanto si è fatto fin' ora con cento undici. Sarà proibito dare alle Inferme altro vitto, che quello, che è ordinato dai Medici e Chirurghi Curanti, o dagli Infermieri, e si dà dalla cucina dello Spedale, ed a ciò invigilerà la Priora, la quale avrà piena autorità di correggere e castigare qualunque Donna, che in questo o in altri Articoli contravvenisse al presente Regolamento, e ne darà parte agli Infermieri, i quali nelle Corsie dello Spedale, e nelle Camere delle Inferme dovrà essa rispettare ed obbedire come suoi Superiori.

Gio. Giorgio de Lagusi
Francesco Tozzetti
Luigi Targioni
Giuseppe Cavallini
Francesco Valli

IN FIRENZE MDCCLXXX.

Per Gaetano Cambiagi Stampator Granducale.